

Nuove frontiere del cinema

Maestri e giovani talenti

Al via la rassegna cinematografica di Milano

di LUCA SALVI

- MILANO -

UN FILM GIRATO da attori sordomuti. L'ultimo capolavoro di Alain Resnais. Un «documentary game», nel quale il pubblico conduce il «gioco» di un'inchiesta sull'ecosistema canadese.

Sono alcuni degli appuntamenti della diciannovesima edizione del Milano Film Festival (MFF), organizzato da Esterni, sostenuto dal Comune di Milano, con il patrocinio di Expo 2015. In programma da domani a domenica 14 settembre, una rassegna dedicata alla settima arte, tra laboratori e proiezioni di giovani talenti e delle più coraggiose cinematografie internazionali, sotto il segno della ricerca di nuove forme e linguaggi del fare cinema.

QUEST'ANNO sono 200 le opere in programma, per «una tradizione internazionale e intergenerazionale che ormai fa parte dell'identità culturale della città», riconosce l'assessore milanese alla Cultura, Filippo Del Corno. «Nonostante le ristrettezze economiche - spiega il presidente del MFF, Beniamino Saibene - puntiamo a superare i 75mila ingressi del 2013». Per Saibene «è stato un miracolo portare a casa un programma così, visto che l'appuntamento con Expo non sta portando fondi». Non cala invece il contributo del Comune: 150mila euro come lo scorso anno.

Il Teatro Strehler si conferma la sede principale. Seguono il Teatro Studio Melato, il Parco Sempione, con megaschermo, l'Auditorium San Fedele, lo Spazio Oberdan, la Cascina Cuccagna e il Teatro dell'Arte della Triennale.

In concorso 10 lungometraggi e 58 corti, provenienti da 32 Paesi. Tra i primi, «Plemya - The Tribe» di Myroslav Slaboshpytskiy, nel quale Sergey, un giovane, comincia la sua avventura tra amore e violenze in una scuola speciale per sordomuti. Quindi, i 16 film della rassegna «The Outsiders», dedicata alle opere difficilmente

ALBUM
A sinistra, una scena di «We come as friends», viaggio nel Sud Sudan; a destra un'immagine da «Fort McMoney», un «documentary game» che coinvolgerà il pubblico. Entrambe le pellicole saranno proiettate nella sezione «Colpe di Stato»



rintracciabili sul circuito italiano, come «Aimer, boire et chanter», l'ultimo film di Alain Resnais prima della recente scomparsa.

NELLA SEZIONE «Colpe di Stato», protagonisti sono i 15 documentari di indagine e denuncia sociale, come «Fort McMoney» di David Dufresne: il destino di Fort McMurray, ultima frontiera di una corsa all'oro nero, viene consegnato nelle mani dello spettatore, perché decida quale visione del mondo debba trionfare. Da segnalare ancora «I 400 sorsi»,

concorso di corti sull'acqua promosso da Gruppo Cap e **Metropolitana Milanese**.



**Info: www.milanofilmfestival.it
o tel. 02.713613.**



**Sotto, un fotogramma di «Io sto con la sposa»,
per la rassegna «The Outsiders», che comprende
anche l'ultimo film girato da Alain Resnais**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.